

S. Roberto Bellarmino (memoria facoltativa)

SABATO 17 SETTEMBRE

XXIV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!
La luce vera
che illumina l'uomo*

*è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmò CF. SAL 84 (85)

Sei stato buono, Signore,
con la tua terra,
hai ristabilito la sorte
di Giacobbe.
Hai perdonato
la colpa del tuo popolo,
hai coperto
ogni loro peccato.
Hai posto fine
a tutta la tua collera,

ti sei distolto
dalla tua ira ardente.

Mostraci, Signore,
la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio,
il Signore: egli annuncia
la pace per il suo popolo,

*per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui
con fiducia.*

Amore e verità
s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ciò che tu semini non prende vita, se prima non muore» (1Cor
15,36).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, Signore, Parola di vita!**

- Per coloro ai quali hai dato di conoscere i misteri del Regno.
- Per coloro che ascoltano la Parola con cuore integro e buono.
- Per coloro che non si lasciano soffocare dalle preoccupazioni e producono frutto con perseveranza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 36,15-16

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te;
i tuoi profeti siano trovati degni di fede;
ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele.

COLLETTA

O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 15,35-37.42-49

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ³⁵qualcuno dirà: «Come risorgono i morti? Con quale corpo verranno?». ³⁶Stolto! Ciò che tu semini non prende vita, se prima non muore. ³⁷Quanto a ciò che semini, non semini il corpo che nascerà, ma un semplice chicco di grano o di altro genere. ⁴²Così anche la risurrezione dei morti: è seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; ⁴³è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; ⁴⁴è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale. Se c'è un corpo animale,

vi è anche un corpo spirituale. Sta scritto infatti che ⁴⁵il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. ⁴⁶Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. ⁴⁷Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. ⁴⁸Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. ⁴⁹E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 55 (56)

Rit. **Camminerò davanti a Dio nella luce dei viventi.**

oppure: **Esulterò davanti a te, Signore,
nella luce dei viventi.**

¹⁰Si ritireranno i miei nemici,
nel giorno in cui ti avrò invocato;
questo io so: che Dio è per me. **Rit.**

¹¹In Dio, di cui lodo la parola,
nel Signore, di cui lodo la parola,
¹²in Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo? **Rit.**

¹³Manterrò, o Dio, i voti che ti ho fatto:
ti renderò azioni di grazie,

¹⁴perché hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei piedi dalla caduta. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 8,15

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 8,4-15

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁴poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: ⁵«Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. ⁶Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. ⁷Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. ⁸Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

⁹I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. ¹⁰Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del

regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano.

¹¹Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. ¹²I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. ¹³Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. ¹⁴Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. ¹⁵Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),8

Quanto è preziosa la tua misericordia, o Dio!
Gli uomini si rifugiano all'ombra delle tue ali.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Se prima non...

Una grande speranza, quella della vita eterna, attraverso l'appassionata esposizione di Paolo del mistero della risurrezione: «Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste» (1Cor 15,48-49). Diventare esseri spirituali e celesti non è un'evanescente metafora con cui proviamo a consolarci mentre il nostro corpo invecchia, si ammala e muore, ma l'unica simbologia adeguata a farci procedere in questo mondo guardando senza timore l'unico – e ultimo – nemico che è la morte, dopo che il Figlio di Dio l'ha assunta e vinta: «Si ritireranno i miei nemici, nel giorno in cui ti avrò invocato; questo io so: che Dio è per me» (Sal 55,10).

Questo passaggio dalla terra al cielo viene descritto da Gesù, attraverso la parabola del seminatore, come una lenta maturazione dal seme al frutto, dove la crescita del Regno è paragonabile a un

processo segnato da difficoltà e imprevisti, in cui si può sempre sperare, però, in un risultato finale più che abbondante: «Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza» (Lc 8,15). La parabola del seme e della terra intende documentare quanto sia drammatico il cammino che la parola di Dio deve compiere all'interno del cuore dell'uomo, per trasformare la nostra umanità in un «corpo spirituale» (1Cor 15,46). Gli ostacoli che compaiono in questo cammino rappresentano una sorta di mappa dell'animo umano e delle sue resistenze alla forza del vangelo. C'è anzitutto una sfiducia a credere che la voce di Dio meriti maggiore attenzione di quelle convinzioni che ci abitano, «perché non avvenga che, credendo, siano salvati» (Lc 8,12). C'è poi l'abitudine a prendere le cose con superficialità, trascurando il bisogno di avere radici forti e profonde: «Credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno» (8,13). Oppure si può essere in un atteggiamento di sincero ascolto, ma venire poi sopraffatti da tutte quelle cose che restano – e regnano – abitualmente dentro di noi: «Preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita». In questo caso, il mancato raccolto assume una sfumatura di grande tristezza: «... e non giungono a maturazione» (8,14). La riflessione dell'apostolo Paolo sul mistero della risurrezione accende una luce inedita sulla comprensione della parabola di Gesù. Se è vero che l'espansione della Parola è un processo che non si arresta di fronte alle nostre difficoltà, è pur vero che nulla

può avvenire se prima non abbiamo accolto tutta la messa in discussione a cui il mistero pasquale di Cristo vuole condurci: «Affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano» (8,10). Paolo non ha alcun timore di affrontare il tema della morte, cioè quell'esperienza che – sola – è capace di gettarci nella più invincibile delle paure ma, al contempo, è in grado di offrirci il punto prospettico da cui tutte le cose della vita possono ritrovare ordine, senso e armonia: «Ciò che tu semini non prende vita, se prima non muore» (1Cor 15,36).

Ogni resistenza al dinamismo della Parola è opposizione alla logica della Pasqua, in cui ci è chiesto di saper rinunciare a noi stessi, non per una decurtazione, ma per una misteriosa espansione di vita. Il nostro corpo, ascoltando la voce di Dio, certamente si consuma, si affatica e invecchia. Ma nella misura in cui tutte queste cose sono vissute, in Cristo, nella mitezza di un amore libero e gratuito, il nostro corpo può ricevere già qui, in questo mondo, la forma della vita eterna: «È seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale» (15,43-44).

Signore Gesù, se prima non rinunciamo a spiegazioni e rassicurazioni, il passaggio dalla morte delle paure alla vita nello Spirito non può avvenire in noi. Se prima non facciamo un passo piccolo ma deciso, come un seme seminato, il bene non può crescere in noi. Aiutaci a proteggere dalla menzogna il piccolo seme di oggi: che in questo duro cammino tu sei per noi.